



CITTA' DI ALBISOLA SUPERIORE  
Provincia di SAVONA

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

N. 62 Reg. Delib..

N. \_\_\_\_ Reg. Pubblic.

OGGETTO: Approvazione Piano Provvisorio Triennale per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190

L'anno Duemilatredici addì Ventisei del mese di Marzo alle ore 11:00, nella sede comunale si è riunita la Giunta Comunale.

Risultano:

Presenti

Assenti

ORSI FRANCO

GHIGO GASPARI CHRISTIAN

GAMBETTA ROBERTO

ROLANDI GIOVANNA

GARBARINI MAURIZIO

CLEMENTE SALVATORE

FRASSON GIORGIO

FASSONE ENRICO

Partecipa il Segretario Generale PUCCIANO Dr. Giovanni. Il Sen. Franco ORSI - Sindaco - assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'Ordine del Giorno:



**CITTA' DI ALBISOLA SUPERIORE**  
PROVINCIA DI SAVONA  
C.A.P. 17011

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE  
DI GIUNTA COMUNALE n. DELGC - 70 - 2013

**OGGETTO: Approvazione Piano Provvisorio Triennale per la Prevenzione e la  
Repressione della Corruzione e dell'Illegalità, ai sensi e per gli effetti  
della Legge 6 novembre 2012, n. 190**

**PARERI**

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 "T.U. delle leggi  
sull'ordinamento degli Enti Locali" esprime parere favorevole in ordine alla regolarità  
tecnica:

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Settore Affari Generali e Istituzionali  
Dott. Giovanni Pucciano

Ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18 agosto 2000 "T.U. delle leggi  
sull'ordinamento degli Enti Locali" esprime parere favorevole in ordine alla regolarità  
contabile:

IL DIRIGENTE RESPONSABILE  
Settore Risorse Finanziarie  
Dott. Giovanni Pucciano

## LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la Legge n. 190, che reca Disposizioni per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità nella Pubblica Amministrazione;
- la suddetta Legge è entrata in vigore con decorrenza 28 novembre 2012;
- la Legge consegue al necessario adeguamento, non solo comunitario, ma ancor prima internazionale in sede ONU, della Legislazione italiana;
- è obiettivo del Governo realizzare un'azione generale di contrasto alla corruzione, all'interno della Pubblica Amministrazione, quale fenomeno che si caratterizza per la sua incidenza negativa sull'economia generale e parimenti sulle condizioni di sviluppo e di crescita sociale ed individuale;
- la nuova Normativa impone alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art.1, comma secondo, del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un Sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi Livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di Legalità, maggiormente per quegli aspetti di competenza amministrativa che comportano l'esposizione a responsabilità di natura economico-finanziaria e che possono dare vita a situazioni di sensibilità collegate alle competenze esercitate, sia sotto il profilo di governo, e sia, ma prevalentemente, sotto il profilo gestionale;
- la nuova Normativa stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni si dotino di un Piano di Prevenzione triennale, da approvare da parte dell'Organo di Indirizzo Politico, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni;
- la Legge obbliga di procedere all'approvazione del Piano Triennale entro il 31 gennaio di ogni anno, pur prevedendo che, in sede di prima applicazione, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della Legge, intervenga un'Intesa in sede di Conferenza Unificata attraverso la quale vi siano modalità di azione univoche ed omogenee per tutte le Pubbliche Amministrazioni;
- la Legge pone in capo al Segretario Comunale, quale Organo amministrativo di vertice locale, la responsabilità di attuare ed assicurare quanto previsto dalla normativa anticorruzione;

VISTI:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- la Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- lo Statuto Comunale;

VISTA la delibera della Giunta Comunale n. 21 del 01.02.2013, esecutiva, con la quale sono individuate linee di indirizzo in merito alla prevenzione e alla repressione della corruzione e dell'illegalità nelle pubbliche amministrazioni;

PRESO atto della nomina del Segretario Comunale pro tempore quale Autorità Locale Anticorruzione, come da decreto sindacale del 25.03.2013;

PRESO atto che ai sensi della vigente normativa e delle linee di indirizzo del Comitato Interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE, per le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo gli adempimenti e i relativi termini saranno definiti attraverso le intese in sede di Conferenza Unificata entro il 28 marzo e pertanto il Piano presentato del Responsabile ha carattere provvisorio, come evidenziato nella nota introduttiva al Piano medesimo;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità tecnica, ex art. 49 D.Lgs 18.08.00, n. 267, espresso dal Dirigente responsabile del Settore Affari generali e demografici, allegato;

ACQUISITO il parere favorevole di regolarità contabile, ex art. 49 D.Lgs 18.08.00, n. 267, espresso dal Dirigente responsabile del Settore Risorse finanziarie;

Con voti unanimi, resi ai sensi di legge,

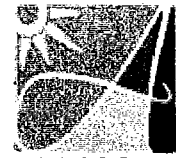
## DELIBERA

1. di approvare il Piano Provvisorio Triennale per la Prevenzione e la Repressione della Corruzione e dell'Illegalità, ai sensi e per gli effetti della Legge 6 novembre 2012, n. 190, allegato alla presente sub A);
2. di avviare, in tal modo, un sistema codificato di garanzia della Legalità all'interno del Comune di Albisola Superiore;
3. di prendere atto della nomina del Segretario Comunale pro tempore quale Autorità Locale Anticorruzione, come da decreto sindacale del 25.03.2013;
4. di dare ampia pubblicità al presente Regolamento, con le forme previste per legge.
5. di trasmettere il Piano:
  - alla CIVIT, quale Autorità Nazionale Anticorruzione;
  - al Dipartimento della Funzione Pubblica;
  - al Prefetto di Savona;e darne altresì comunicazione:
  - alla Regione Liguria;
  - alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Savona;
  - alle Organizzazioni sindacali.;
  - alle Associazioni di Categoria, locali e provinciali;
  - agli Ordini Professionali;
6. di inserire il presente provvedimento nell'elenco da trasmettere ai Capi gruppo ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000.

Successivamente, con voti unanimi e palesi,

## DELIBERA

di dichiarare immediatamente eseguibile il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000.



## **Piano triennale provvisorio di prevenzione della corruzione 2013 – 2014 – 2015**

### **Introduzione**

Nella Gazzetta Ufficiale del 13 novembre 2012 è stata pubblicata la legge 6 novembre 2012 n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" che è in vigore dal 28 novembre 2012.

La Legge 190 prevede a carico delle pubbliche amministrazioni una serie di adempimenti ed indica i termini entro i quali debbono essere portati a termine.

Per gli enti locali vi sono alcune prescrizioni di immediata applicazione mentre per ulteriori i adempimenti si rimanda a decreti attuativi e Conferenze Unificate al fine di dare piena attuazione alla norma.

All'interno della struttura comunale, soprattutto di piccole/medie dimensioni, la legge individua, già a priori che il segretario comunale ricopra il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione, salvo diverse determinazioni.

Con atto della Giunta Comunale n. 21 in data 1 febbraio 2013 sono state dettate linee di indirizzo in materia di lotta alla corruzione e si è proposto al Sindaco di nominare, ai sensi dell'art. 1 comma 7 della legge, il segretario comunale quale funzionario responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Sindaco ha provveduto, con proprio atto del 25.03.2013, a nominare il segretario comunale, nella persona del Dott. Giovanni Pucciano, il responsabile della prevenzione della corruzione.

Ogni anno il Comune adotta un Piano Triennale di prevenzione della corruzione che deve rispondere a specifiche esigenze elencate all'art. 1 comma 9 della Legge.

Il Piano triennale deve essere approvato dall'Organo di indirizzo politico amministrativo, su proposta del Segretario Comunale, e successivamente trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica.

Ai sensi della vigente normativa e delle linee di indirizzo del Comitato Interministeriale per la predisposizione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica, del PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE, per le amministrazioni regionali e locali e gli enti in loro controllo gli adempimenti e i relativi termini saranno definiti attraverso le intese in sede di Conferenza Unificata entro il 28 marzo.

Il sottoscritto, nella sua funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione, ha comunque ritenuto opportuno presentare un Piano Triennale Provvisorio, in attesa di più specifiche indicazioni, al fine di poter dare attuazione immediata ad alcuni contenuti essenziali delle linee guida.

### **Art. 1 Oggetto e finalità**

Ai sensi della Legge 190/2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" il Comune ogni anno adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione delle attività al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Con lo stesso Piano si definiscono procedure appropriate per prevenire il rischio di corruzione nell'azione dell'Ente, nonché per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.

Il Piano, negli aggiornamenti annuali cui è sottoposto ai sensi del successivo art.9, si pone obiettivi di miglioramento con tempistiche differenziate che tengono conto dell'organizzazione del comune di Albisola Superiore e delle condizioni ambientali

Sotto quest'ultimo profilo, il Piano nella sua prima adozione, tiene conto del fatto che nell'ultimo quinquennio non si segnala, a carico di dipendenti dell'Ente, alcun caso di rinvio a giudizio per uno dei delitti contro la PA, di cui al titolo II libro II del codice penale.

## **Art. 2 Responsabile della prevenzione della corruzione**

Il Segretario comunale è il responsabile della prevenzione della corruzione (di seguito denominato come: "responsabile dell'anticorruzione") e dello svolgimento delle attività previste per tale figura dalla legge 190/2012.

## **Art. 3 Attività con elevato rischio di corruzione**

Le attività del comune di Albisola Superiore che possono presentare un elevato rischio di corruzione sono individuate nelle seguenti:

- a)- le attività oggetto di autorizzazione o concessione;
- b)- le attività nelle quali si redigono i progetti, e quelle in cui si sceglie il contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163;
- c)- le attività oggetto di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d)- i concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale ed eventuali progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del citato decreto legislativo n. 150 del 2009.

## **Art. 4 Azioni per contrastare la corruzione**

Il comune di Albisola Superiore agisce a prevenzione dei fenomeni di corruzione :

- attraverso l'adozione di idonee procedure per la formazione, attuazione e controllo delle decisioni, in qualunque forma assunte;
- assicurando la massima trasparenza alla propria azione amministrativa;
- adottando azioni di formazione per i dipendenti impiegati nelle attività a maggior rischio di corruzione;

## **Art. 5 Meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni**

Il comune di Albisola Superiore adotta meccanismi di controllo sulla formazione e attuazione delle decisioni assunte, idonei a prevenire il rischio di corruzione.

A tal fine, con particolare riferimento agli atti rientranti nei settori di cui all'art.3, il responsabile dell'anticorruzione effettua, anche ai sensi del vigente Regolamento sul sistema dei controlli interni, un controllo successivo, a campione, sugli atti relativi alle attività di cui all'art. 3, anche ulteriore e specifico rispetto a quelli previsti dal Regolamento sui controlli, volto:

- a) ad accertare la legittimità dell'atto ed il rispetto dei requisiti formali e sostanziali;
- b) a monitorare i rapporti tra amministrazione e soggetti esterni destinatari dell'atto, con particolare riferimento a: soggetti che stipulano contratti con l'amministrazione, o interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dipendenti dell'amministrazione;
- c) ad accertare, con riferimento alle attività di cui all'art.3 lett.b), le modalità di determinazione dei prezzi delle prestazioni previste nei capitolati;
- d) ad accertare, con riferimento alle attività di cui all'art.3 lett.b), gli eventuali scostamenti tra l'importo originariamente aggiudicato e l'importo complessivamente pagato in esecuzione del contratto.

## **Art. 6 Trasparenza**

Il Comune di Albisola Superiore pubblica sul proprio sito web:

- le informazioni relative alle attività a maggior rischio di corruzione, di cui all'art. 3 e sulla base delle disposizioni di legge già vigenti;
- le informazioni relative ai procedimenti amministrativi, secondo criteri di facile accessibilità, completezza e semplicità di consultazione, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, ai sensi del Piano della Trasparenza;
- le informazioni, in formato digitale standard aperto, previste dal comma 32 dell'art. 1 del DL 190/2012

con riferimento ai procedimenti per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, e precisamente, per ogni appalto: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare

offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate;

- le informazioni sui costi indicate nello schema tipo da adottarsi da parte della Autorità di vigilanza sui contratti pubblici di lavori, forniture e servizi;
  - i risultati dei controlli a campione sugli atti di cui alla lettera a) dell'art.5 del presente Piano, evidenziando in particolare le azioni adottate per correggere le anomalie, se riscontrate;
  - i curricula e i tassi di assenza e di maggiore presenza del personale e ove previsto dalla legge, le retribuzioni;
  - il codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;
  - i criteri per lo svolgimento di incarichi affidati ai dipendenti;
  - la disciplina degli obblighi di astensione dei dipendenti e degli amministratori; eventuali protocolli di intesa con enti ed associazioni che operano in materia di legalità; le carte dei servizi erogati.
- Vengono altresì pubblicati, in apposita sezione e in modo che siano facilmente accessibili e ricercabili, i numeri di telefono e gli indirizzi di posta elettronica di ciascun Responsabile di posizione organizzativa, dei responsabili dei procedimenti e di eventuali altri dipendenti destinati ad operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione, di cui all'art. 3.

#### **Art. 7 Formazione, controllo e prevenzione del rischio**

I dipendenti che direttamente o indirettamente svolgono una delle attività di cui all'articolo 3 partecipano ad un programma formativo.

Il responsabile dell'anticorruzione individua i dipendenti che hanno l'obbligo di partecipare ai programmi di formazione.

Il programma di formazione ha per oggetto:

- i temi della legalità e dell'etica,;
- le buone prassi amministrative, anche alla luce delle risultanze delle attività di controllo e verifica di cui al precedente art. 5;
- la disciplina dei reati contro la pubblica amministrazione ed in particolare le modifiche contenute della Legge 190/2012;

Al fine di prevenire e controllare il rischio derivante da possibili atti di corruzione il responsabile dell'anticorruzione in qualsiasi momento può richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa i presupposti e le circostanze di fatto che sottendono all'adozione del provvedimento, o ne condizionano o determinano il contenuto.

Il responsabile dell'anticorruzione può in ogni momento verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.

#### **Art. 8 Rotazione degli incarichi**

Nella evidente considerazione delle dimensioni del Comune e della struttura organizzativa si applica il principio della rotazione degli incarichi tra i capisettori e i funzionari chiamati particolarmente esposti alla Corruzione, con esclusione delle figure infungibili, quali i profili professionali di Ragioniere Generale e quelli nei quali è previsto il possesso di lauree specialistiche possedute da una sola unità lavorativa.

#### **Art. 9 Compiti del responsabile dell'anticorruzione**

Il responsabile dell'anticorruzione:

- a) propone il piano triennale della prevenzione della corruzione entro il 15 dicembre di ogni anno, da sottoporre alla Giunta Comunale per l'approvazione entro il 31 gennaio successivo;
- b) dispone, dopo l'approvazione del piano, la sua trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica e la sua pubblicazione sul sito interne del comune;
- c) approva, entro il 28 febbraio, la relazione di attuazione del piano dell'anno di riferimento, disponendone inoltre la pubblicazione sul sito internet del Comune;
- d) individua il personale da inserire nei programmi di formazione;
- e) sovrintende alle azioni correttive per l'eliminazione delle criticità rilevate in base alle attività previste dal presente piano.

#### **ART. 10 Codice Deontologico degli Amministratori**

Gli eletti e i pubblici amministratori mantengono costantemente presente l'interesse pubblico nell'esercizio delle proprie funzioni impegnandosi a rispettare lo statuto comunale ed i relativi regolamenti e ad assumere nelle situazioni imprevedibili il comportamento del "Buon padre di famiglia".

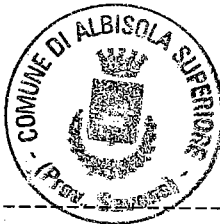
#### **Art. 11 Entrata in vigore.**

**Il presente piano entra in vigore trascorso il periodo di pubblicazione.  
Sarà suscettibile di revisione ed aggiornamento, anche nel breve periodo, in previsione dell'esito delle linee guida che verranno emanate in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni.**



Approvato e sottoscritto

IL SINDACO  
Sen. Franco Orsi



IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Giovanni Pucciano

---

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE E COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO CONSILIARI

Albisola Superiore, li 02 APR 2013

La sujestesa deliberazione:

ai sensi dell'art. 124, comma 1<sup>^</sup> del D.Lgs. 267 del 18.08.2000, viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi.

è stata comunicata in data odierna ai Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 del D.Lgs. 267 del 18.08.2000.



IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Giovanni Pucciano

---

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge:

decorsi 10 giorni dalla pubblicazione ai sensi art. 134, comma 3<sup>^</sup>, del D.Lgs 267 del 18.08.2000.

Albisola Superiore, li

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dott. Giovanni Pucciano